

Oggi al Viminale Polizia Postale e Moige I nuovi dati su minori e web

■ Quanto tempo trascorrono quotidianamente i minori connessi in rete? Per i nostri ragazzi la rete rappresenta uno strumento per giocare o per conoscere? Sono iscritti ai social network? Hanno mai utilizzato identità false? Preferiscono rimanere a casa connessi ad internet o uscire con i propri amici? Quanti genitori danno limiti ai loro figli nell'utilizzo di Internet? I genitori sono a conoscenza di ciò che accade nella rete quando i loro figli sono connessi? Sono alcuni dei molti interrogativi a cui verrà data risposta oggi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza in piazza del Viminale 7, durante la presentazione alla stampa dei dati relativi all'attività della Polizia Postale e delle Comunicazioni e dei risultati inediti, emersi dall'indagine condotta dal **Moige** con l'Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale del Prof. Tonino Cantelmi, docente dell'Università LUMSA, sull'uso di internet da parte dei minori. Durante l'incontro sarà presentato «Per un web sicuro - progetto sociale itinerante e interattivo per un corretto utilizzo del web», promosso da **Moige**.

Nel mese scorso il **Moige** ha partecipato ad una conferenza promossa dalla Regione Lazio sul tema «Educare per educare a un corretto uso del web». Il dibattito era volto alla formazione dei 250 partecipanti tra ragazzi e docenti. Al loro rientro a scuola, i ragazzi si sono occupati a trasmettere quanto appreso ai compagni della scuola. Durante l'incontro è emerso che i minori navigano «troppo» tra le 3 e le 4 ore giornaliere. Per quanto riguarda i limiti e le preoccupazioni dei genitori, il dato allarmante è la percentuale di padri e madri che pongono dei limiti ai propri figli sul tempo di navigazione (meno del 20%) mentre

8 genitori su 10 si fidano di loro e non stabiliscono restrizioni. Ben 6 ragazzi su 10 non hanno computer dotati di sistemi di sicurezza e filtri per il controllo di accesso a siti dai contenuti pedopornografici e violenti. E 4 ragazzi su 10 vengono approcciati in Internet da sconosciuti che chiedono loro dati personali o fanno proposte indecenti.

